



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

DIVISIONE IV – INQUINAMENTO ATMOSFERICO,
ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0007056/RIN del 11/05/2016
DIV. IV

Pratica N.:

Ref. Mittente:

Alla Direzione generale
per le valutazioni e le
autorizzazioni ambientali
SEDE

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e.p.c. Al Sig. Aldevis Tibaldi
Via Volta 10
33050 PORPETTO (UD)
marco.leghissa@geopec.it

Al Ministero per lo sviluppo economico
D. G. M. E. R. E. E. N.
Divisione IV – Infrastrutture e sistemi di rete
Via Molise, 2
00187 ROMA
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

OGGETTO: Legge n. 239/2004. Articolo 1, comma 26. Procedimento unico per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti appartenenti alla R.T.N. Elettrodotto a 380 kV "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 3652/2015.
Classifica **EL 146 bis**

Si trasmette, per gli eventuali seguiti di competenza, copia delle note, in data 14.04.2016 del Sig. Aldevis Tibaldi relativa ad osservazioni sull' opera elettrica indicata in oggetto, sottoposta a procedura di VIA, in quanto la stessa non risulta indirizzata anche a codesta Direzione.

Al Sig. Tibaldi, che legge per conoscenza, si rappresenta che eventuali ulteriori osservazioni possono essere trasmesse direttamente alla Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it) competente per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per l'elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S. E. Udine Ovest – S. E. Redipuglia"

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Paola Schiavi)

N

Porpetto, 15 aprile 2016

PCRM
+
LUD1
13/04/16
SR

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare – Divisione IV
Via Molise, 2 - 00187 ROMA
PEC: dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento – Divisione IV
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
PEC: dgrin@pec.minambiente.it

Al Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo

Direzione generale Belle Arti e Paesaggio – Servizio III
Via San Michele, 22 – 00153 ROMA
PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio energia
Via Giulia 75/1 – 34126 TRIESTE
consegnato a mani

Oggetto:

Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia" ed opere connesse Posizione n. EL-146 bis

Avviso al Pubblico del 17/2/2016 – Studio di Impatto Ambientale versione 15/09/2016

OSSERVAZIONI

Si allegano alla presente le osservazioni manifestate da sei migliaia di cittadini, tali raccolte dal Comitato per la Vita del Friuli Rurale, affinché siano formalmente recepite nelle attività istruttorie e puntualmente riscontrate nei termini di legge.

P.S.: Gli originali sono custoditi dal sottoscritto ed all'occorrenza esibiti.

Comitato per la Vita del Friuli Rurale
Via Volta 10 Porpetto (UD), tel 330998268

Allegati: n° 4 Elenchi sottoscrittori

Aldevis Tibaldi


La nota 5596 RIN contiene documenti non stampati (elenco sottoscrittori) in 4 files

m ante.RIN.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.Prot.0005712.19-04-2016

si reinviano i documenti in quanto l'invio precedente eseguito entro i termini , non aveva dato riscontro.

Allegati alla presente le osservazioni e l'addendum alle stesse, a cura di Tibaldi Aldevis.

Comitato per la Vita del Friuli Rurale

Via Volta 10 Porpetto (UD)

tel 330998268

170821
+
LUD1
20/04/16
SD

Porpetto, 14 aprile 2016

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili
e l'efficienza energetica, il nucleare – Divisione IV
Via Molise, 2 - 00187 ROMA
PEC: dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento – Divisione IV
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
PEC: dgrin@pec.minambiente.it

Al Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo
Direzione generale Belle Arti e Paesaggio – Servizio III
Via San Michele, 22 – 00153 ROMA
PEC: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio energia
Via Giulia 75/1 – 34126 TRIESTE
consegnato a mani

Oggetto:

Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia" ed
opere connesse Posizione n. EL-146 bis

Avviso al Pubblico del 17/2/2016 – Studio di Impatto Ambientale versione
15/09/2016

OSSERVAZIONI

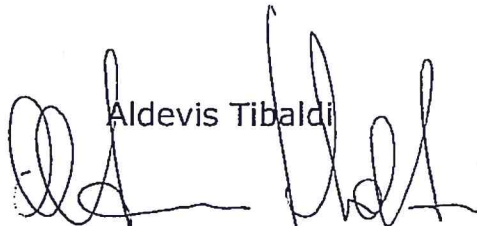
Si allegano alla presente le osservazioni redatte dal sottoscritto in nome
proprio e per conto del Comitato per la Vita del Friuli Rurale.

Comitato per la Vita del friuli Rurale

Via Volta 10 Porpetto (UD), tel 330998268

Allegati: c.s.

Aldevis Tibaldi



Posizione EL-146 bis

ELETTRODOTTO A 380 kV IN DOPPIA TERNA
"S.E. UDINE OVEST- S.E. REDIPUGLIA"
ED OPERE CONNESSE

AVVISO AL PUBBLICO DEL 17/2/16
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
versione 15/09/2015

OSSERVAZIONI
(ADDENDUM)

1. PREMESSA

Il seguente addendum si riferisce alle osservazioni, relative allo Studio di Impatto Ambientale dell'elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest- S.E. Redipuglia" ed opere connesse già trasmesse con posta certificata a cura di Aldevis Tibaldi, in nome proprio e per conto del Comitato per la Vita del Friuli Rurale che rappresenta nella sua qualità di presidente. L'addendum si compone di una serie di documenti ed esposti trasmessi a suo tempo e non ancora riscontrati, nonostante la rilevanza delle problematiche descritte e la gravità delle inadempienze o delle distorsioni inutilmente segnalate.

Nulla ci può oggi trattenere dal farli riemergere, unitamente al convincimento che esse e il complice mancato riscontro siano derivate da comportamenti omertosi, ovvero da quello che il Consiglio di Stato ha definito un eccesso di potere. A causa del mancato riscontro, ci siamo dovuti rivolgere alla Magistratura, nella eventualità che il silenzio dell'ufficio ministeriale e la mancata trasparenza fossero la conseguenza di *"una inammissibile scelta di merito fondata dall'esigenza di dare priorità ad altri e non suoi interessi..."*

Ne costituisce un esempio eclatante la alterazione della reale situazione morfologica e idraulica del fiume Isonzo, quale è emersa dagli elaborati di progetto, la quale, non avendo trovato riscontro alcuno, abbiamo dovuto portare davanti alla Procura di Gorizia per le possibili ripercussioni che la mendace rappresentazione potesse arrecare alla stabilità dell'alveo e alla sicurezza idraulica dei luoghi. Situazione che la Regione ha voluto ignorare nel momento in cui ha deliberato la approvazione di una perizia di variante, accampando consenzienti pareri dei propri uffici che tali non erano.

Che dire infine dell'attraversamento del fiume Torre deciso brevi manu dal direttore del Ministero della Cultura nelle ore che hanno preceduto la decisione del Consiglio di Stato e portato all'irrituale evidenza di quella Corte per creare un possibile diversivo e un sia pur puerile disorientamento.

Siamo innanzi a casi esemplari che l'odierno Studio di Impatto Ambientale ignora, fosse altro per dare una valutazione in ossequio alla Direttiva Uccelli che purtuttavia dimostra di conoscere e considerare nelle sue possibili

implicazioni (vedi pagg 39-40). "...Infine sono state segnalate anche le IBA (Important Bird Area, aree importanti per gli uccelli).

In Italia il progetto IBA viene seguito e curato dalla LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) che ha stabilito che "una zona viene individuata come IBA se ospita percentuali significative di popolazioni di specie rare o minacciate oppure se ospita eccezionali concentrazioni di uccelli di altre specie". Il primo inventario delle IBA in Italia è del 1989, seguito da quello aggiornato e più esteso del 2000. Recentemente inoltre sono stati cartografati tutti i siti (in carta a scala 1:25000), aggiornati i dati ornitologici ed è stata perfezionata la coerenza della rete.

Nell'area interessata dal Progetto le zone che appaiono maggiormente soggette a vincoli sono quelle relative alle aste fluviali. Ad esempio il corso del fiume Cormor, quello del Torre e dell'Isonzo sono tutte aree di rilevante interesse ambientale (A.R.I.A.) che si sovrappongono in diversi punti anche ad altri tipi di vincoli come quello idrogeologico e paesaggistico."

Eppure, nel momento in cui si tratta di prendere atto che nell'attraversamento del Fiume Isonzo con i due nuovi elettrodotti giustapposti e per giunta antistanti il viadotto della A4, si verrà a creare una barriera al volo dei grandi volatili fatta di decine di cavi elettrici e manufatti, che si ergono sino ad un'altezza di ottanta metri, le verifiche di compatibilità ambientale rimangono lettera morta!

Distinti saluti.

Aldevis Tibaldi

Comitato per la Vita del Friuli Rurale

Via Volta 10 Porpetto (UD), tel. 330998268,

ALLEGATO 1

4f>

PROVINCIA DI GORIZIA CORPO DI POLIZIA LOCALE

Via dell'Ospitale, 2/B Tel. 0481/538313 - Fax 0481/32851 - Cod. Fise, e P. IVA 00123060311

VERBALE DI RICEZIONE DELLA QUERELA PRESENTATA IN FORMA ORALE (Arti 336 - 337/n.2 - 110 c.p.p. e art 107D.Lvo 28 luglio 1989, n. 271)

L'anno 2014, addì 04 del mese di aprile, alle ore 12.45, presso gli Uffici del Comando in intestazione avanti ai sottoscritti ufficiali di polizia giudiziaria:

- Ten. Col. - ing. Fabrizio MORES e
- Ten. Emanuele CALLIGARIS,

in forza al medesimo Corpo di Polizia, si è presentata la persona di seguito generalizzata:

-

Aldevis T I B A L D I , nato i l 16.07.1947 a Porpetto (UD), residente in Comune di Porpetto in via Alessandro Volta n° 10, identificata a mezzo C I . n° AO 4014174 rilasciata dal Comune di Trieste i 26.08.2008, con scadenza prorogata al 26.08.2018, elettivamente domiciliato per le notificazioni presso Comune di Porpetto in via Alessandro Volta n° 10, tel.cell. 330998268. la quale, per ogni effetto di legge in nome proprio e in nome e per conto del Comitato per la Vita del Friuli Rurale, propone denuncia per i fatti di seguito indicati:

«Premesso che la Società Terna S.p.a., in quanto titolare del dispacciamento dell'energia elettrica in Alta Tensione sul territorio nazionale, ha deciso di realizzare un nuovo elettrodotto di elevata potenza e dimensioni fra le stazioni elettriche di Fogliano-Redipuglia e Udine ovest, che in relazione alla progettazione, alle seguite autorizzazioni delle opere di cui ali 'oggetto, si segnala quanto segue:

Le opere di che trattasi, così come dettagliate nel progetto preliminare e nello Studio di Impatto Ambientale sottoposti alle osservazioni del pubblico nel gennaio del 2009 (avvio del procedimento 23/12/08), sono state assoggettate alla valutazione della Commissione VIA Ministeriale e da questa approvata con parere n. 528 del 16/09/2010 in sessione plenaria.

- Alla medesima sessione plenaria non partecipava, né veniva menzionato il rappresentante della Regione FVG all'uopo delegato con delibere di Giunta n. 1605 del 9/7/2009 e n. 1547 del 4/8/2010 ai sensi del comma 1, art. 9 del D.P.R. del 14 maggio 2007, n. 90 essendo riconosciuto per le valutazioni di impatto ambientale il concorrente interesse regionale.

- Il succitato parere della Commissione VIA, fra le molteplici prescrizioni faceva obbligo di sottoporre ogni eventuale variante progettuale, alla preventiva valutazione della Commissione medesima.

- Il MIBAC emetteva il decreto di compatibilità ambientale delle opere con prescrizioni (n. DEC- 2011-00411 del 21/07/2011).

- Il progetto veniva successivamente modificato con il presupposto di voler aderire alle prescrizioni di cui sopra e definitivamente riproposto con notaprot. n. TRISPA/P20120003120 dell'I 1/7/2012 e la nota prot. n. TRISPA/P20120003305 del 18/7/2012 con le quali Terna Rete Italia S.p.A. ha inviato i nuovi elaborati progettuali, agli Enti e Amministrazioni interessati; Visto inoltre:

- il verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 13 settembre 2012, trasmesso con nota prot. n. 0019162 del 3 ottobre 2013 a tutti i soggetti interessati,

- la delibera n. 1871 del 25 ottobre 2012 con la quale la Giunta Regionale FVG ha rilasciato l'intesa alla realizzazione delle opere, pur prescindendo dai precedenti pareri ostativi da essa stessa emessi.4M* PROVINCIA DI GORIZIA CORPO DI POLIZIA LOCALE Via dell'Ospitale, 2/B Tel. 0481/538313 - Fax 0481/32851 - Cod. Fise, e P. IVA 00123060311

V E R B A L E D I R I C E Z I O N E D E L L A Q U E R E L A P R E S E N T A T A
I N F O R M A O R A L E

(Artt 336 - 337/H.2 -110 cp.p. e art 107D.Lvo 28 luglio 1989, n. 271)

- la nota prot. n. 2314-2512/INFRA del 23 agosto 2012 e la nota prot. n. 2601/INFRA del 13 settembre 2012 dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo,

Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta- Bacchiglione, davano un sostanziale assenso alla realizzazione delle opere interferenti con le aree fluviali, quali erano state rappresentate negli elaborati di progetto e quali erano state previamente trattate con nota prot. 152/SP/SG del 06/02/2009 dell'Autorità di Bacino Regionale del FVG limitatasi alla valutazione di competenza sul "progetto definitivo " con dichiarazione che "i sostegni del corridoio elettrico progettato sono ubicati ad una distanza tale da non creare interferenze con il normale deflusso delle acque della rete idrografica minore inclusa nel territorio di competenza della scrivente Autorità ".

- *il decreto del MISE n. 239/EL-146/181/2013 che ha approvato il progetto definitivo per la costruzione ed esercizio dell'opera in oggetto senza che le modifiche introdotte fossero previamente sottoposte alla definitiva valutazione della Commissione Via, né tantomeno che fossero prese in considerazione le circostanziate obiezioni emesse dal Comitato per la Vita del Friuli Rurale.*

Tutto ciò premesso:

// sottoscritto, ritenendo che gli elaborati progettuali sottoposti alla approvazione non rappresentino il reale stato dei luoghi, tanto da aver prospettato una situazione difforme dalla realtà, tale da eludere ogni rischio idraulico, ovvero la interferenza delle nuove opere con il corso dell 'Isonzo, ha provveduto a dare la reale rappresentazione delle opere e dei luoghi con l'allegata documentazione fotografica e con le foto simulazioni (rendering) ivi contenute. Il sottoscritto sottolinea altresì la vistosa interferenza che le nuove opere andrebbero a provocare nei riguardi del regolare deflusso delle acque, con inevitabili e comunque non considerate, turbative nei confronti del regime delle acque di superficie e di subalveo, nonché l'inquinamento delle falde derivante dall'impiego dei fanghi di perforazione necessari nella realizzazione dei pali di fondazione. Non meno problematica appare altresì la possibile interferenza che le opere di fondazione dei nuovi sostegni avrebbero nei riguardi della stabilità del viadotto autostradale limitrofo per i ben noti fenomeni di erosione con "effetto domino ".

Non di meno appare incomprensibile come la reale situazione sia potuta sfuggire sia alla autorità di bacino (che ha valutato il progetto) cui spetta il monitoraggio del corso d'acqua, sia ai membri della commissione nazionale VIA, che hanno esperito un sopralluogo, sia ai Funzionari regionali a cui il progetto è stato sottoposto nei vari procedimenti di approvazione; né tanto meno al soggetto proponente che è oltretutto titolare della manutenzione delle linee esistenti e quindi delle imponenti opere provvisorie (vedi documentazione fotografica) che ha dovuto mettere in atto per la stabilità di quei sostegni a traliccio che il nuovo progetto dovrà ricollocare in adiacenza.

Resta infine da sottolineare come la criticità di questa situazione sia stata resa pubblica, con apposita conferenza stampa dal Comitato che qui rappresento sin dal dicembre 2013 e negli uffici della Regione in Udine e tale immediatamente diffusa da tutti i media regionali con grande dovizia di particolari (RAI, quotidiani...), e che, ciò nonostante, nulla è stato fatto per emendare tale vistosa manchevolezza né da \ parte dell'ente precedente, né dalla Regione FVG né dalla stessa tessa società proponente».PROVINCIA DI GORIZIA CORPO DI POLIZIA LOCALE

Via dell'Ospitale, 2/B Tel. 0481/538313 - Fax 0481/32851 - Cod. Fise, e P. IVA 00123060311

VERBALE DI DIREZIONE DELLA QUERELA PRESENTATA IN FORMA ORALE

(Arti. 336 - 337/n.2 - 110 cp.p. e art 107D.L.vo 28 luglio 1989, n. 271)

Per questi motivi chiede che la competente Autorità Giudiziaria svolga tutti gli accertamenti del caso e in particolare verifichi la coerenza tra lo stato reale dei luoghi e quanto rappresentato negli elaborati allegati, che sono tratti dal progetto presentato da Terna nell'ambito del procedimento amministrativo di approvazione, ed eserciti l'azione penale nei confronti degli eventuali responsabili della commissione di eventuali reati di irreversibile danneggiamento dell'ambiente e per ogni altro eventuale presupposto penalmente rilevante che dovesse essere ravvisato in capo ai responsabili.

- Con riserva di nomina di un difensore di propria fiducia e di costituzione di parte civile.

- Con istanza, in denegata ipotesi, di ricevere notifica dell'eventuale richiesta d'archiviazione a norma

dell'art. 408/n.2 cp.p., fin d'ora manifestando intendimento ad opporvisi ed altresì opponendosi all'emissione di eventuale decreto penale di condanna.

Allego inoltre la seguente documentazione:

- Simulazione fotografica di inserimento delle opere costituita da n° 9 pagine più la copertina, in cui

a pagina 1 viene rappresentato l'elaborato di progetto del 29.06.2012 indicante la posizione delle linee e dei piloni rispetto ad una orografia che evidentemente risale all'anno 2007; a pagina 2 viene rappresentato il confronto tra lo stato di fatto prospettato da TERNA ad ottobre 2008, la simulazione effettuata da TERNA ad ottobre 2008 e la simulazione effettuata dal Comitato a dicembre 2013 con ipotesi di traliccio monostelo; a pagina 3 viene rappresentata la vista dal viadotto autostradale con foto riproduzione del sostegno n° 110 dell'elettrodotto "Redipuglia Udine Ovest" in progetto nella versione "a traliccio", con accanto i sostegni degli elettrodotti esistenti; a pagina 4 idem come per pagina 3 con versione del sostegno a mono-stelo; a pagina 5 viene rappresentato Fortofoto con i tracciati del nuovo elettrodotto e di quelli esistenti con rappresentazione tratta dalla carte tecnica regionale anno 2007; a pagina 6 idem come sopra solo relativa all'anno 2011; a pagina 7 vengono rappresentati i piloni sottostanti il viadotto autostradale dell'A4 con evidenza dei livelli di piena del fiume Isonzo; a pagina 8 viene rappresentato il basamento del sostegno n° 185 dell'esistente linea "Planais-Redipuglia" con l'evidenza delle erosioni e delle relative opere provvisorie; a pagina 9 viene rappresentata una vista dell'alveo del fiume Isonzo con i tralicci esistenti unitamente alla posizione della linea in progetto con sullo sfondo il viadotto dell'Autostrada A4..

Il verbale viene chiuso alle ore 14.00 odierne e sottoscritto dalla persona proponente la querela e dall'Ufficiale di p.g. verbalizzante, significando che, a norma dell'art. 107 D.L.vo 28/07/1989, n. 271, viene consegnata alla stessa copia del presente atto, quale attestazione della ricezione da parte di questo Ufficio della querela proposta e comunque per i soli usi consentiti dalla legge.

La parte che propone la querela

ALLEGATO 2

Spett.le **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste**

ESPOSTO

Il sottoscritto ALDEVIS TIBALDI nato a Porpetto (Ud) il 16 luglio 1947 ed ivi residente in via Volta n. 10, in nome e per conto del “Comitato per la Vita del Friuli Rurale”, espone quanto segue:

- ✓ di aver avuto accesso e di aver potuto esaminare solamente nel mese di luglio 2015 i documenti menzionati come presupposti della delibera della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia n. 1667 del 12 settembre 2014 avente il seguente oggetto <<Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 20 del DLSG 152/2006 e contestuale verifica di ottemperanza per le “Varianti aeree nel tratto in ingresso alla nuova stazione elettrica Udine Sud e nel tratto in attraversamento al fiume Isonzo” relative all’ “Elettrodotto a 380 kv in doppia terna se Udine Ovest – redipuglia ed opere connesse”. Proponente: Terna Rete Italia s.p.a.>> (*doc. 1: delibera n. 1667 della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia del 12 settembre 2014*);
- ✓ all’esito dell’esame dei predetti documenti di aver riscontrato le seguenti incongruenze contraddittorietà ed illogicità tali da comportare una rappresentazione dei fatti difforme dalla realtà ed una decisione erronea :
 - a) con la precedente delibera n. 314 del 21 febbraio 2014 la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia aveva rinunciato a partecipare con un proprio rappresentante alla Commissione VIA ministeriale, e ciò nonostante il dichiarato “proprio concorrente interesse regionale nell’ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale statale” e il riconoscimento che <<...*gli impatti ambientali derivanti da tali modifiche progettuali [e cioè quelle proposte da Terna Rete Italia s.p.a.], soprattutto per quanto attiene alla matrice vegetazionale e gli aspetti paesaggistici, interessano un’ampia area attorno alla zona di intervento*>> (vedi doc. 1);
 - b) nonostante la rinuncia alla partecipazione alla Commissione VIA ministeriale, la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia sollecitava “pareri” da parte di diversi enti ed uffici senza alcuna indicazione della loro rilevanza e pertinenza né della specifica competenza e/o del particolare interesse di tali soggetti in merito alle questioni oggetto di trattazione;
 - c) la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia non dava comunque esatta e coerente rappresentazione del contenuto e delle conclusioni dei pareri “sollecitati”, né evidenza del fatto che non fossero attinenti alla versione progettuale in esame;
 - d) e così la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia dichiarava “favorevole” il parere della Direzione Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università – Servizio tutela del paesaggio e biodiversità benchè la stessa Direzione avesse invece affermato <<di non potersi “attribuire allo scrivente servizio potestà interpretativa di quanto disposto dall’organo Ministeriale>>;
 - e) ed ancora, la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia dichiarava favorevole il parere della Direzione Centrale ambiente ed energia – Servizio difesa del suolo quando il medesimo aveva contenuto assolutamente critico evidenziando che <<...*gli elaborati non sono adeguati al livello di progettazione richiesto dalla prescrizione. Si ribadisce pertanto che il proponente dovrà predisporre tutti gli studi per l’emissione del Nulla Osta Idraulico ai sensi del R.D. 523/1904-LR. 16/2002*>> ed inoltre rilevando che <<...*si ritiene necessaria l’elaborazione di uno studio idraulico con modellazione del tratto d’alveo interessato dalle opere, tanto più che a seguito degli eventi di piena succedutisi dal 2009 in corso dell’Isonzo è profondamente mutato. Sarà quindi opportuno verificare l’attualità delle previsioni progettuali con particolare riferimento al posizionamento dei piloni che*

potrebbero ora trovarsi in alveo vivo>> e concludendo che <<si ritiene pertanto che la prescrizione non sia verificabile sulla documentazione presentata...>>;

- f) la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia affermava che nella documentazione integrativa prodotta dalla Terna S.p.A. <<...non vi siano elementi di novità che possano determinare una variazione nelle valutazioni espresse dagli Uffici /Enti coinvolti... e che, quindi, non sia necessario richiedere un nuovo parere ad essi...>> mentre vi era evidenza del contrario.
- ✓ Che le su esposte considerazioni sono state puntualmente ed integralmente tradotte in una missiva del 17 luglio c.a. che lo scrivente ha rivolto ai Ministri competenti, alle Direzioni Ministeriali e Regionali e ai Comuni interessati dalle opere in perizia di variante.
 - ✓ Che successivamente e solo consultando il sito del Ministero si perveniva a conoscenza della determinazione assunta dalla Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (U.prot DVA DEC-2015-0000267 del 22/07/2015) con la quale, ignorate le gravi considerazioni pervenute al Ministero Medesimo con nostra del 17 luglio, si è dato atto -tra l'altro- di aver **“acquisito il parere positivo con prescrizioni della Regione Friuli Venezia Giulia con delibera di Giunta 1667...”** e altresì **“considerato che in sede tecnica la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA /VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia...”** e che in forza di queste ed altre valutazioni e determinazioni dichiarava l'avvenuta **“ottemperanza delle prescrizioni relative al decreto di compatibilità ambientale DVA-DEC-20011-411 del 21/07/2011...”** e **“l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto...”**
 - ✓ Che alla succitata determinazione è stata allegato il verbale della Commissione VIA-VAS “parere n.1832 del 10.07.2015: **Verifica di assoggettabilità e verifica di ottemperanza**” nel quale, contrariamente a quanto asserito nella medesima, è stata verbalizzata l'assenza del delegato della Regione FVG ing Tirelli, all'uopo delegato a rappresentare l'ente in quel consesso.

* * *

Tutto quanto sopra premesso, il sottoscritto Aldevis Tibaldi, in nome e per conto del Comitato per la Vita del Friuli Rurale, chiede alla Autorità Giudiziaria di verificare se la condotta della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia nella vicenda relativa al rilascio della autorizzazione alla realizzazione dell'elettrodotto a 380 kv a doppia terna s.e. Udine Ovest – s.e. Redipuglia, ovvero nei confronti delle Perizie di Variante di che trattasi, costituisca ipotesi di reato qualificabili come falsità ideologica ovvero abuso d'ufficio ovvero altre ipotesi di illecito di rilievo penale, e ciò con particolare riferimento a quanto riportato nella delibera della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia n. 1667 del 12 settembre 2014. Si allegano i documenti menzionati nella narrativa. Si chiede inoltre di essere informati sull'esito del presente esposto.

Porpetto, 29 luglio 2015

COMITATO PER IL FRIULI RURALE (Aldevis Tibaldi)

ALLEGATO 3

Porpetto 09/06/2015

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Turismo
Alla c. att. del Ministro Franceschini avv. Dario
Via del Collegio Romano, 27 00186 – ROMA
fax 06. 6798441 E-mail: ministro.segreteria@beniculturali.it

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Turismo
Al Capo di Gabinetto Prof. Giampaolo D'Andrea
Via del Collegio Romano, 27 00186 – ROMA
E-mail: gabinetto@beniculturali.it

**Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare.**

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Via C. Colombo, 44 00147 – ROMA
fax 06. 57225994

Alla Commissione VIA

Alla c. att. del Presidente Ing. Guido Monteforte

Specchi

Via Cristoforo Colombo, 44 00147 – ROMA (Italia)
fax 06. 57223082 mail: civa@minambiente.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per l'energia e le risorse minerarie
Via Molise, 2 00187 – ROMA
fax 06. 47052534

Alla Regione Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale ambiente e energia
Servizio Valutazioni Ambientali

Via Giulia, 75/1 34126 – TRIESTE
fax 040. 3774513 E-mail: daniele.tirelli@regione.fvg.it

Oggetto: “Elettrodotto a 380 kV in doppia terna SE Udine Ovest – SE Redipuglia ed opere connesse”. Provvedimento di compatibilità ambientale n. DVA-DEC-2011-000411 del 21/07/2011 – D. Lgs 152/2006 e ss. mm. ii. (I.D. VIP 2576) Progetto definitivo. Ottemperanza prescrizioni Mibact vostro riferimento Prot. n. 9024 del 17 aprile 2015 Direttore Generale arch. Francesco Scoppola.

Facciamo seguito alle prescrizioni di cui all'oggetto emesse dal Direttore Generale arch. Francesco Scoppola con nota Prot. n. 9024 del 17 aprile 2015, mai pubblicata sul sito ministeriale, eppure immediatamente consegnata per le vie brevi alla società Terna S.p.A. e da questa immediatamente, quanto irrisolvemente, prodotta nel corso della udienza conclusiva avutasi il 21 aprile c.a. presso la Sezione VI del Consiglio di Stato, con l'evidente pretesa di condizionare a sorpresa la decisione di quella corte chiamata a decidere in merito all'annullamento della sentenza del TAR ovvero per l'annullamento del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali prot. DVA-DEC-2011-0000411 del 21.07.2011.

In particolare ci sentiamo di denunciare la strumentale infondatezza delle innovazioni ivi introdotte, inaudita altera parte e in palese, imbarazzante contrasto rispetto a quanto già deliberato dal MiBACT medesimo e fatto proprio dal MATTM con il Decreto di compatibilità ambientale n. DVA-DEC-2011-000411 del 21/07/2011 e dal medesimo assoggettato a una serie di prescrizioni tra cui la

A5 e la B1 *“entrambi concernenti l'individuazione di una soluzione alternativa per ridurre l'interferenza dovuta all'attraversamento del tratto di elettrodotto nell'ambito fluviale e nell'area golenale del torrente Torre nella fascia di elevato valore paesaggistico ex art. 136 e 142 comma 1, lettera c del Codice dei beni culturali ed il paesaggio, in particolare, al tratto compreso fra i sostegni n. 100, n. 101 e n. 102”*.

Balza in tutta evidenza come la odierna retromarcia del Direttore Generale arch. Francesco Scoppola sia sostenuta da una analisi che, ancorché intempestiva, appare vistosamente carente sotto il profilo conoscitivo, contraddittoria rispetto alle prese di posizione delle Soprintendenze Regionali e all'esito del sopralluogo esperito dalla Commissione VIA nel 2009, quindi tributaria delle valutazioni fornite dalla società proponente.

Stupisce che lo stesso Direttore Generale nel formulare le sue conclusioni abbia ommesso di citare il documento della Terna *“STATO DI AVANZAMENTO DELLE OTTEMPERANZE ALLE PRESCRIZIONI DECRETO VIA...”* del 16/03/15, pubblicato sul sito del MATTM. Di conseguenza ha rinunciato a considerare la nota n. 5890/P del 24/02/2014 fornita dalla Regione FVG - Servizio VIA, quale atto dovuto in considerazione della prescrizione A5 che impone una valutazione congiunta fra il MATTM e la Regione.

Consultando tale nota il Direttore avrebbe agevolmente potuto smentire la faziosa interpretazione fornita in proposito dalla Terna e constatato che a detta del Servizio VIA Regionale la valutazione delle possibili soluzioni alternative non è stata condotta nei termini dovuti. *“Non pare pertanto sia stata sviluppata una analisi coerente con quanto riportato nella citata prescrizione in cui viene sostanzialmente richiesto da parte del Ministero di sviluppare una serie di approfondimenti progettuali, di dettaglio esecutivo, finalizzati a ridurre le interferenze paesistico-ambientali con l'ambito fluviale. L'attraversamento in parallelo all'autostrada viene indicata solo come possibile eventuale soluzione posto che il fine della prescrizione, risulta appunto, lo sviluppo e valutazione di dettagli progettuali migliorativi rispetto al tracciato autorizzato”*.

Le decisioni assunte dal Direttore Generale, ancorché infondate, risultano avulse e indefinite rispetto al tratto immediatamente successivo all'attraversamento del Torrente Torre (in agro di Campolongo-Tapogliano) e a quello precedente (attraversamento del Fiume Isonzo) che è oggetto di una perizia di variante promossa dalla società proponente, tuttora non approvata e comunque argomento di una specifica denuncia per la infedele rappresentazione dei luoghi e per i pericoli ambientali sottesi.

Né può essere ignorato il fatto che l'odierna retromarcia per quanto sostanzialmente immotivata per non aver esplorato le soluzioni alternative a minore impatto, oggi improvvisamente si fa carico di ovviare alle interferenze con la supposta operatività del vicino aeroporto di Ronchi dei Legionari senza una rigorosa e motivata analisi delle medesime e, detto per inciso, senza aver mai voluto prendere in considerazione i ripetuti richiami dello scrivente Comitato.

A riprova della evidente dell'ignoranza dello stato di fatto, il citato Direttore ha ordinato il ripristino dei luoghi come se i lavori fossero già in corso d'opera e quindi implicitamente abusivi in quanto necessariamente sottoposti ad una preventiva approvazione da parte della Commissione VIA, *“venga assicurata la completa rimessione in ripristino dello stato dei luoghi anche con messa a dimora di nuovi e compatibili elementi vegetazionali”*.

Analogamente, appare persino intollerabile la avvenuta immissione in possesso portata a termine sulle aree di sedime dei sostegni oggetto della decisione ministeriale di che trattasi, mentre il progetto della variante non era stato ancora approvato, ma vieppiù appare lesivo di ogni diritto e ragionevolezza l'aver preteso di realizzare in data odierna il pilone 102 con la forza e previa invasione della proprietà, contro il volere del proprietario e nonostante la piena consapevolezza della intervenuta decisione ministeriale che tale ubicazione ha deciso di modificare e notificare sin dal 17 aprile scorso. (L'odierna invasione della proprietà è stata contestata e verbalizzata dal comandante della stazione di Villesse (GO accorso sul luogo ad effrazione avvenuta)

Né infine può tacersi la ammissione che *“la cromia dei sostegni contrassegnati dai nn. 100, 101 e 102 dovrà essere puntualmente valutata e concordata ...”* quindi con la implicita ammissione che i rendering forniti dalla società proponente e come tali valutati dal MiBACT e dalla Commissione VIA erano inadeguati a fornire valutazioni di sorta.

Convinti che la decisione assunta dal Direttore Generale sia lesiva dello Stato di diritto e complice di un irreversibile deturpamento delle qualità paesaggistiche della nostra Regione si richiede alla S. V. di promuovere una urgente indagine e le sanzioni del caso.

Aldevis Tibaldi Presidente del Comitato per la Vita del Friuli Rurale
Via A. Volta n.10, Porpetto (UD)